



BAriBAttista

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Facci sentire la tua presenza

Signore nostro Dio!

Quando la paura ci prende,

non lasciarci disperare!

Quando siamo delusi,

non lasciarci diventare amari!

Quando siamo caduti,

non lasciarci a terra!

Quando non comprendiamo più niente

e siamo allo stremo delle forze,

non lasciarci perire!

Facci sentire la tua presenza

e il tuo amore che hai promesso

ai cuori umili e spezzati

che hanno timore della tua Parola.

È verso tutti gli uomini

che è venuto il tuo Figlio diletto,

verso gli abbandonati: poiché lo siamo tutti,

egli è nato in una stalla e morto sulla croce.

Signore, destaci tutti e tienici svegli

per riconoscerlo e confessarlo.

Karl Barth

A TE CHE SEI IN BALIA DELLE ONDE

Gesù salì sulla barca e i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco si sollevò in mare una così gran burrasca, che la barca era coperta dalle onde; ma Gesù dormiva. E i suoi discepoli, avvicinati, lo svegliarono dicendo: «Signore, salvaci, siamo perduti!» Ed egli disse loro: «Perché avete paura, o gente di poca fede?» Allora, alzatosi, sgridò i venti e il mare, e si fece gran bonaccia. E quegli uomini si meravigliarono e dicevano: «Che uomo è mai questo che anche i venti e il mare gli ubbidiscono?»

(Matteo 8:23-27)

L'immagine della barca sul mare in burrasca è certamente un'immagine biblica a noi molto familiare nella quale è facile immedesimarci perché a tutti noi sarà capitato di sentirci come su un mare in burrasca, sballottati di qua e di là, con la paura di affondare da un momento all'altro. Questo racconto parla dunque della nostra condizione umana. Noi siamo quei discepoli sulla barca che si ritrovano a dover attraversare le acque agitate di questo mondo ostile.

Oggi l'immagine della barca sul mare in burrasca evoca le nostre tempeste umane a livello sociale e a livello individuale.

Il mondo nel quale viviamo versa in cattive acque. Pensiamo alla povera gente che fugge via dalla fame e dall'oppressione dei Paesi dell'Africa e del Medio Oriente ammassata in condizioni disumane su barconi fatiscenti che attraversano il Mediterraneo per sbarcare a Lampedusa. Pensiamo a quanti non ce l'hanno fatta e sono stati ingoiati dal mare. Quante vittime continuerà ancora a ingoiare il mare dell'ingiustizia umana..?

Le onde del male non risparmiano neanche noi. Le nostre stesse famiglie versano in cattive acque con la crisi economica, con le difficoltà ad andare tutti d'accordo, con i problemi di salute che non mancano mai.

E, così, ci barcameniamo in questo mare in burrasca cercando di rimanere a galla. Ma a volte il vento contrario sembra più forte di noi e le onde sembrano sopraffarci. In quei momenti anche noi abbiamo la netta sensazione che il Signore Gesù si sia addormentato e che abbia distolto il suo sguardo da noi. Ed ecco che la paura, il panico e lo scoraggiamento prendono il sopravvento sulle nostre vite. Che cosa fare quando ormai ci sembra di dover colare a picco da un momento all'altro..?

I discepoli, sulla barca in balia delle onde, si avvicinarono al loro Maestro e lo svegliarono dicendo: *"Signore, salvaci, siamo perduti!"*. Ecco che cosa fare quando le tempeste della vita sembrano avere la meglio su di noi... Gridiamo anche noi al Signore: *"salvaci Signore, vieni Tu in nostro soccorso, non lasciarci sprofondare, senza di Te siamo perduti..!"*. Chiediamo aiuto al Signore in preghiera: smettiamo di accumulare dentro di noi paure su paure; amarezze su amarezze... Apriamo i nostri cuori davanti al Signore e svuotiamoli davanti a Lui di tutte le angosce che ci portiamo dentro. Portiamo davanti al Signore i nostri pesi e affidiamoli a Lui: *"Signore, vieni a salvarci, liberaci dalle nostre paure... Vieni in nostro aiuto perché senza di te non possiamo nulla... Soccorrici Tu, altrimenti siamo perduti!"*.

Fratelli e sorelle invochiamo il nome del Signore perché Egli non è insensibile alle nostre grida d'aiuto e, anche quando sembra che il Signore ha distolto il suo sguardo da noi o addirittura si sia proprio addormentato nei nostri confronti, egli è pronto a intervenire con la sua Parola di salvezza per calmare i venti e le onde e per far ritornare il sereno nei nostri cuori angosciati.

"Signore, salvaci, siamo perduti!", gridarono i discepoli. E Gesù rispose loro:

*«Perché avete **PAURA**, o gente di poca fede?»*. Perché avete paura... perché abbiamo paura?

Noi abbiamo paura quando perdiamo il controllo della situazione: i discepoli cominciarono ad aver paura quando si resero conto che non riuscivano più a dominare la barca sulle onde sempre più minacciose. La paura, il panico, l'ansia, l'angoscia prendono il sopravvento su di noi quando ci rendiamo conto che non siamo più in grado di dirigere la barca della nostra vita perché i fattori esterni sono più forti di noi.

Non possiamo dominare le tempeste che si abbattono contro di noi: quando all'improvviso subiamo un'ingiustizia o quando all'improvviso ci coglie un malessere, ci sentiamo smarriti, disorientati, confusi. E anche noi, come i discepoli sul mare, abbiamo la netta sensazione di essere perduti con l'imbarcazione della nostra vita che va alla deriva, spinta dai venti di burrasca senza più alcun controllo.

Visto che non siamo pescatori o marinai, per fare un esempio a noi più familiare, quando i problemi si scagliano improvvisamente contro di noi, ci sentiamo come in un'automobile in corsa che non risponde più ai nostri comandi e, così, siamo colti dal panico e dalla paura.

Perché avete paura..? Abbiamo paura di finire fuori strada perché abbiamo perso il controllo della nostra vettura.

Abbiamo paura di finire male perché ci accorgiamo di non essere i padroni della nostra vita. Abbiamo paura di soccombere perché non sappiamo più come proteggerci dal male che si scaglia contro di noi. Abbiamo paura di annegare perché ci sentiamo impotenti di fronte alle ondate burrascose che si scaraventano contro la barca della nostra vita.

Le nostre paure di fronte ai problemi della vita sono la conseguenza diretta della nostra inclinazione umana a contare su noi stessi. Quanto più ci illudiamo di avere tutto sotto controllo, tanto più ci esponiamo a essere catturati dal panico e dalla paura di fronte agli imprevisti minacciosi di questa vita terrena.

Per vincere le nostre paure, dobbiamo fare i conti col fatto che non siamo i padroni assoluti della nostra vita; dobbiamo prendere atto che purtroppo non possiamo avere sempre tutto sotto controllo; dobbiamo accettare che non tutto dipende da noi, smettendo così d'illuderci di potercela fare da soli.

Dopodiché, anziché confidare in noi stessi, siamo chiamati a confidare nel nostro Signore, affidando a Lui le nostre preoccupazioni e i nostri timori, giorno per giorno, momento dopo momento, senza aspettare di arrivare con l'acqua alla gola prima di invocare il suo nome.

"Signore, salvaci, siamo perduti!". E Gesù risponde:

*«Perché avete paura, o gente di **POCA FEDE**?»*. Perché vi lasciate prendere dal panico..? La risposta è già espressa nella domanda: perché siete gente di poca fede. Ma in che senso noi siamo persone di poca fede..? Bisogna evitare di dare una connotazione religiosa a questa espressione di Gesù: essere gente di poca fede non significa avere una fede difettosa perché non abbiamo acquisito per bene tutti i principi della *sana dottrina*. Bisogna evitare anche di dare una connotazione moralistica a questa espressione: essere gente di poca fede non significa neanche non credere abbastanza intensamente in Dio, per cui, siccome la nostra fede non sarebbe da noi vissuta con la giusta intensità, le nostre preghiere non salirebbero abbastanza in alto. Non dimentichiamo che Gesù disse ai suoi discepoli che basterebbe avere una fede piccola quanto un granello di senape per spostare le montagne (Mt 17:20).

Ma, allora, che cosa voleva dire Gesù chiamando i suoi discepoli gente di poca fede..?

L'espressione di Gesù ha una connotazione relazionale: egli lamenta la scarsa fiducia che i suoi discepoli hanno in lui, malgrado abbiano già visto all'opera la sua potenza. I discepoli avrebbero dovuto conservare la calma, sapendo che Gesù era sulla barca con loro. Eppure, essi si lasciano prendere dal panico perché,

evidentemente, anziché affidarsi al loro Signore, continuano a contare su se stessi. I discepoli s'illudono di essere loro a mantenere in equilibrio la barca sulle acque agitate che stanno attraversando e, quando si rendono conto che non è affatto così ma che potrebbero affondare da un momento all'altro, si ricordano finalmente di invocare l'aiuto del loro Signore.

Questo racconto vuole essere per noi oggi un richiamo ad affidare la barca della nostra vita al Signore Gesù, affinché sia Lui a guidarla e a sostenerla sulle acque agitate che ci ritroviamo a dover attraversare: *"perciò non temiamo... se le acque rumoreggiano, schiumano e si gonfiano"* (Sal 46:2-3), perché il Signore ha il potere di calmare i venti e il mare. Gesù, infatti, ascoltò le grida d'aiuto dei suoi discepoli e, alzatosi, sgridò i venti e il mare mettendoli subito a tacere.

A questo punto, il racconto si conclude con la meraviglia dei discepoli e con una domanda che rimane aperta: *"Che uomo è mai questo che anche i venti e il mare gli ubbidiscono?"*. Oggi questa domanda è rivolta proprio a noi: *"Che uomo è mai questo..?"*. Chi è Gesù per noi..? In questo momento della mia vita chi è Gesù per me..? È il mio compagno di navigazione sul mare burrascoso, a cui affido il timone della mia barca, o è colui che vado a svegliare solo quando sono con l'acqua

alla gola..? Chi è Gesù per me..? È colui nel quale ripongo costantemente la mia fiducia o è solo un arredo religioso sulla barca della mia vita..?

Ciascuno di noi è chiamato a rispondere personalmente a questa domanda.

Il Signore Gesù vuole prendere in mano il timone della nostra vita affinché sia Lui a guidarla verso il porto più sicuro. Certo, le burrasche continueranno ad abbattersi contro di noi, ma, se ci affideremo al Signore, potremo attraversarle senza lasciarci prendere dal panico e senza lasciarci sopraffare dalla paura, perché sapremo di non essere soli, giacché al nostro fianco vi è colui che ha il potere di far tacere i venti e di far calmare i mari.

Perciò, quando la tempesta torna ad avanzare contro di noi, non ripieghiamoci su noi stessi ma *alziamo gli occhi verso il Signore*, invocando il suo aiuto, il suo sostegno e la sua forza, nella grande speranza che un giorno ogni burrasca avrà fine perché il mare, simbolo di minaccia e di distruzione, non ci sarà più (Ap 21:1). Questo sarà il giorno della salvezza, quando Cristo sconfiggerà definitivamente ogni male e regnerà incontrastato su ogni cuore.

Ruggiero Lattanzio

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE

"Protestantesimo"



Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne dopo la mezzanotte alle ore 1:00 circa; con repliche il lunedì seguente alla stessa ora e il lunedì successivo alle ore 8:05.

SITI INTERNET



CHIESA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpugliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it



INIZIATIVE ECUMENICHE PER I LUNEDÌ DI NOVEMBRE

04.11.13 - ore 19:00. Incontro di preghiera ecumenica, Parrocchia S. Antonio, Piazzale S. Antonio, 25 - Bari. Tema: "L'unità e la diversità della famiglia umana" (1Cor 12). Intervengono il prof. Francesco Megli, cattolico (Presidente del GEB) e la dott.ssa Simona Paula Dobrescu, teologa ortodossa romena (Segretaria del GEB). Partecipa la Corale Ecumenica "Anna Sinigaglia", diretta dal M° Mariella Gernone.

18.11.13 - ore 19:00. Incontro di Preghiera ecumenica, Parrocchia della Divina Provvidenza, Piazzetta P. Giovanni Semeria, 2 - Bari (Quartiere San Paolo). Temi: "Il servo di Dio, disprezzato e insultato, grida a Dio" (Sal 22,2-9) a cura della prof.ssa Lindsay. Renzulli, anglicana. "Gesù spezza il pane, dona Se stesso prima della sua Passione" (Lc 22,14-2). a cura del prof. Leo Porta, cattolico. Partecipa la Corale Ecumenica "Anna Sinigaglia", diretta dal M° Mariella Gernone.



Martedì 5 Novembre 2013 - Ore 20:00

CHIESA EVANGELICA BATTISTA

Corso S. Sonnino 25, Bari

THE GRACE CARD

Un viaggio che cambierà la vita di un uomo. Durata 97 min. -2010



Quando Mac McDonald perde il suo figlio maggiore ancora bambino, la sua vita si sgretola in un attimo. Mac usa inconsciamente il suo dolore per distruggere completamente le relazioni con sua moglie e suo figlio trascinando anche loro nel buio assoluto per 17 anni, quando nella sua vita entra, come compagno di lavoro, Sam Wright, un pastore cristiano part-time che si metterà umilmente a servizio di Dio e da Lui sarà grandemente usato. Il bianco e il nero, la vendetta e il perdono, la legge e la grazia. Gli estremi opposti caratterizzano sicuramente questo film. Il tema della Grazia è affrontato a 360°. I due protagonisti sono messi a nudo con le loro sofferenze, con i loro dubbi dai quali non è esente lo stesso pastore e questo è, a mio

avviso, il punto forte, inaspettato: non abbiamo il buono e il cattivo ma abbiamo l'uomo con le sue debolezze ed abbiamo Dio con il suo amore che è l'unico al di sopra di tutti che è in grado di sanare e chiarire ogni dubbio. Il tema della grazia è il principale ma non l'unico: il tema del dolore e di cosa farne è il sottofondo dell'intera storia, le relazioni padre-figlio, moglie-marito, sono messe continuamente a confronto nelle due vite, non per suscitare il giudizio ma la pura compassione anche perché i conflitti non mancano neanche nella vita del pastore.

CALENDARIO ATTIVITÀ DI NOVEMBRE

GIORNO	ATTIVITÀ	ORA
3 Domenica	Studio biblico comunitario Culto a cura del pastore con <i>Cena del Signore</i> Agape comunitaria	17:30 18:45 20:00
5 martedì	Cineforum: THE GRACE CARD	20:00
7 Giovedì	Incontro di musica e liturgia	18:30
10 Domenica	Studio biblico comunitario Culto a cura del pastore	17:30 18:45
14 Giovedì	Incontro di musica e liturgia	18:30
17 Domenica	Studio biblico comunitario Culto a cura del pastore	17:30 18:45
21 Giovedì	Incontro di musica e liturgia	18:30
24 Domenica	Assemblea programmatica 2013-14 (1ª parte) Culto a cura del pastore Assemblea programmatica 2013-14 (2ª parte)	17:00 18:45 19:30
28 Giovedì	Incontro di musica e liturgia	18:30

CELLULA 1 (zona Poggiofranco):

Lunedì 11 e 25 Novembre, ore 21:00

CELLULA 2 (zona Quartierino):

Martedì 12 e 26 Novembre, ore 18:30



PASTORE Ruggiero Lattanzio

C.so S. Sonnino, 23 - 70121 Bari

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it